

Imprese

FINANZIAMENTI

FACTORING ORA PIÙ CREDITO ALLE IMPRESE

Anche nel 2020 il settore ha sostenuto le Pmi e nel 2021 l'aiuto può rafforzarsi grazie alla revisione del decreto Liquidità

di **Patrizia Puliafito**

Dopo un 2020 difficile, causa Covid-19, il factoring, nel primo semestre 2021, ha accelerato in modo significativo: +49% solo in maggio, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Un risultato che ha portato il bilancio dei primi cinque mesi di quest'anno a un +9,82%, rispetto allo stesso periodo del 2020.

L'industria del factoring, è il caso di sottolinearlo, non si è mai fermata, nemmeno nel periodo più critico della pandemia, continuando a sostenere il capitale circolante delle imprese e contribuendo, così, alla tenuta del sistema produttivo che durante il 2020 ha subito un significativo calo del volume degli affari.

Tutto ciò, l'industria del factoring, l'ha fatto, beneficiando solo in minima parte della Garanzia Italia sui finanziamenti alle imprese prevista nel decreto Liquidità 2020, che solo da quest'anno potrà favorire le operazioni di factoring «pro soluto» (ovvero i crediti che vengono acquistati dal factoring in via definitiva, senza diritto di rivalsa, in caso di inadempienza del debitore e che costituiscono la stragrande maggioranza dei contratti).

«Secondo recenti analisi della Cgia di Mestre — ha spiegato Fausto Galmarini, presidente di Assifact, l'associazione italiana dell'industria del factoring durante l'annuale assemblea — nel 2020, artigiani e piccole imprese hanno perso oltre 420 mi-

liardi di euro di fatturato, il 13,5% sul totale 2019». Ciò, inevitabilmente, ha contribuito a ridurre il volume d'affari cumulativo del mondo factoring che, secondo dati dell'associazione, al 31 dicembre 2020, ammontava a 228 miliardi di euro (-10,83% rispetto al 2019), ma con un dato positivo, come ha spiegato Galmarini: «Oltre 22 miliardi di euro, con un aumento del 20,78%, rispetto al 2019, sono stati destinati alle catene di fornitura». Nel dettaglio, si tratta di 21 miliardi di reverse factoring e di oltre un miliardo di «confirming», la soluzione inno-

vativa con cui le aziende capo-filiera affidano alle società di factoring la gestione dei loro debiti verso i fornitori».

Il sostegno

Importante è stato anche il sostegno del factoring alle imprese fornitrici della pubblica amministrazione. «Nel 2020 — ha aggiunto Galmarini — sono stati smobilizzati crediti commerciali verso la pubblica amministrazione per oltre 27 miliardi di euro, pari al 12,2% del volume d'affari complessivo. A fine anno i crediti delle imprese erano pari a 9,2 miliardi di euro, di cui oltre 4 miliardi scaduti, in gran parte, da 180 a oltre 365 giorni».

In particolare, per quanto riguarda i crediti scaduti, Assifact sta monitorando attentamente la situazione e si è già attivata per attutire il più possibile l'impatto negativo derivante dall'introduzione della nuova normativa Eba (l'Autorità bancaria europea), che prevede il default automatico dei crediti scaduti da 90 giorni, senza tenere conto che la qualità dei crediti scaduti nel factoring che è migliore dei prestiti bancari e, quindi, meno rischiosi. Lo dimostrano anche le sofferenze, che nel 2020 sono scese all'1,79% del totale delle esposizioni lor-

de. Un livello ai minimi degli ultimi anni. «Questi numeri dimostrano l'incoerenza dell'applicazione al factoring di regole studiate per l'operatività bancaria, — ha aggiunto Galmarini — restiamo, quindi, in attesa di ottenere dal Regolatore una revisione interpretativa della normativa che tenga conto della peculiarità del business del factoring».

L'industria del factoring continuerà nel suo impegno a sostegno delle imprese anche nella delicata fase della ripresa, come ha affermato Alessandro Carretta, segretario generale di Assifact e docente di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Roma Tor Vergata: «Il factoring sta accompagnando le imprese nel percor-



Assifact

Il presidente Fausto Galmarini. Cresciuto nel 2020 il credito alle filiere



so di uscita dalla crisi, verso la normalizzazione del mercato, senza perdere alcuna occasione per promuovere un'evoluzione della normativa che vada incontro alle esigenze di semplificazione e di maggiore efficienza operativa del sistema produttivo. In questo contesto rientra anche l'affiancamento delle imprese nella transizione verso un'economia e una finanza sostenibili. Per il 2021 le prospettive sono positive. Ci attendiamo una chiusura d'anno con un progresso del 2,85%. Si tratta però di una previsione prudenziale che quasi certamente dovrà essere riformulata al rialzo in relazione alla ripresa dell'economia e sulla base dei buoni risultati dei primi cinque mesi di quest'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno sguardo globale... .. e uno sull'Italia

Il valore del mercato del factoring, valori in miliardi di euro

